

COMUNE DI CAMPEGINE
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 47 DEL 28/11/2013

OGGETTO:

**REGOLAMENTO PER PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E SOCIALE A
NUCLEI DI CITTADINI CAMPEGINESI**

L'anno duemilatredici addì ventotto del mese di novembre alle ore 21.00 nella Sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta pubblica di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale, risultano:

Presenti		Assenti	
CERVI PAOLO	Sindaco	SACCANI CINZIA	Consigliere
LASAGNI MARISA	Consigliere		
RUOZI ANGELO	Consigliere		
LASAGNI LIONELLO	Consigliere		
ZANONI MIRCO	Consigliere		
MORA ANGELA	Consigliere		
LEPRE MIRKO	Consigliere		
Tot. presenti: 7		Tot. assenti: 1	

Sono altresì presenti gli Assessori esterni Arata - Catellani .

Con l'assistenza del Vice-Segretario Dr.sa Fava Germana

Il Sig. CERVI PAOLO, nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e constatato per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Sigg. Mora - Lepre.

- omissis -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- la crisi economica è ormai strutturale e l'elevato numero di lavoratori che risultano coinvolti nel nostro distretto, anche a seguito del recente aggravarsi della crisi per diverse imprese anche di rilevanti dimensioni, oltre a ripercuotersi pesantemente sul mercato del lavoro, incidono sulla tenuta sociale del nostro territorio ponendo esigenze nuove e crescenti;
- leggi finanziarie che ridisegnano e ridimensionano il ruolo degli Enti locali, l'individualismo e la nuclearizzazione delle famiglie, l'isolamento degli individui con aumento esponenziale delle persone che sono senza lavoro, si indebitano, si impoveriscono, soffrono di depressione, l'affaticamento del sistema tradizionale del volontariato, determinato dall'aumento del numero di associazioni e dalla parallela diminuzione delle risorse complessivamente attive), tutto ciò comporta l'impossibilità di sostenere il sistema domanda-risposta impostato dalle Amministrazioni nel passato e richiede una **ridefinizione di modalità di lavoro, di aspettative e di ruoli**.
- In un contesto di risorse limitate e di aumento delle situazioni problematiche, il punto di vista delle Amministrazioni comunali va nella direzione di ribadire:
 - o la necessità di **continuare a dare risposte tutelanti e contenitive per le situazioni di fragilità ed i casi di cronicità** che non hanno possibilità evolutive, ma di cui occorre farsi carico per garantire diritti minimi e per evitare derive di forte impatto per la comunità;
 - o la necessità di lavoro e attenzione a due nuove aree di povertà, quali:
 - situazioni di povertà che portano un problema, ma anche risorse su cui lavorare e presentano quindi **potenzialità evolutive** su cui è possibile costruire un progetto con obiettivi precisi ed impegni di attivazione e verifica;
 - situazioni di povertà che, pur scivolando gradualmente in una situazione di difficoltà, **non si rivolgono ai servizi**, e per le quali occorre progettare modalità nuove di avvicinamento ed emersione.

RITENUTO che sia doveroso ipotizzare non tanto l'applicazione di misure urgenti e straordinarie, ma l'individuazione di metodi di lavoro dei Servizi Sociali innovativi, flessibili, capaci di seguire le evoluzioni della società codificati all'interno di un regolamento comunale che si pone all'approvazione del consiglio comunale, il cui testo sub allegato "A" rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO, a tal proposito, l'art 2. della legge "n. 328 del 2000 (*diritto alle prestazioni*)":

- **Comma 1.** Hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1, lettera *h*), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
- **Comma 2.** Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha carattere di universalità. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, sono tenuti a realizzare il sistema di cui alla presente legge che garantisce i livelli essenziali di prestazioni, ai sensi dell'articolo 22, e a consentire l'esercizio del diritto soggettivo a beneficiare delle prestazioni economiche di cui all'articolo 24 della presente legge, nonché delle pensioni sociali di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, e degli assegni erogati ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.
- **Comma 3.** I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- **Comma 4.** I parametri per la valutazione delle condizioni di cui al comma 3 sono definiti dai comuni, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Piano nazionale di cui all'articolo 18.
- **Comma 5.** Gli erogatori dei servizi e delle prestazioni sono tenuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate;

DATO ATTO che:

- con deliberazione di Giunta n. 88 del 26/10/1013 venivano approvano le Linee Guida distrettuali sul "lavoro con la povertà", all'interno delle quali vengono definite e individuate diverse tipologie di utenti dei Servizi Sociali, così come ampiamente descritto nel testo di Regolamento in approvazione;
- L'individuazione delle tipologie di famiglie è uno strumento non rigido, flessibile. La valutazione del Servizio Sociale rispetto al nucleo deve essere "in itinere" e monitorare cambiamenti, evoluzioni o involuzioni del nucleo stesso, e modificando di conseguenza progetto e strumenti da utilizzare per il lavoro sociale con quel nucleo.
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 5/10/2013, con cui è stato approvato un progetto complessivo di lavoro di Comunità, denominato "Banca delle Risorse", col quale il Servizio Sociale si è dotato di diversi strumenti di lavoro con le Persone e i nuclei familiari in difficoltà, tra i quali: progetto di comunità, risorse per micro-credito, risorse per educativa territoriale giovanile, istituzione di tavoli di comunità, attivazione della cittadinanza attiva in collaborazione con le Associazioni del territorio;

CHE, vista la complessità dell'odierno lavoro sociale, il Servizio Sociale del Comune di Campegine si è dotato di diversi strumenti di lavoro con le Persone e i Nuclei familiari in difficoltà, tra i quali:

- progetti di comunità: tavoli di Comunità, Banca delle Risorse, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 5/10/2013), Albo del Volontariato Comunale.
- risorse per micro-credito,
- risorse per educativa territoriale giovanile,
- contributi economici per nuclei di utenti del Servizio Sociale

RILEVATO altresì che, pur lo strumento del contributo economico perdendo centralità nell'azione del Servizio Sociale, **rimane uno degli strumenti di "aggancio delle situazioni che, pur scivolando gradualmente in una situazione di difficoltà, non si rivolgono ai servizi"**.

CHE lo strumento del contributo economico non può più essere "fine a sé stesso", ma dev'essere legato ad un "progetto complessivo sulle nuove povertà", che tiene conto di diversi aspetti e caratteristiche del nucleo familiare "preso in carico", che sono:

- le risorse personali portate dal cittadino: capacità di lettura e percezione della situazioni, capacità di iniziativa, competenze di tipo lavorativo
- le risorse presenti nel suo contesto di vita: relazioni familiari e sociali
- le risorse economiche: situazione patrimoniale, condizione lavorativa, situazione abitativa
- la capacità di garantire un impegno nel rapporto con i Servizi Sociali, senza ambivalenze né atteggiamenti manipolatori

CONSIDERATO infine che, proprio perché il contributo è legato a doppio filo ad una serie di altri strumenti che il Servizio Sociale mette in campo nel progetto con l'utente, nella formulazione del Regolamento è posto l'accento in modo sintetico anche sul Lavoro di Comunità e sul Micro-credito, strumenti fondamentali che si integrano con quello del contributo economico.

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica allegata alla delibera n. 33 del 27/06/2013 di approvazione del Bilancio 2013;

VISTI:

- il D.lgs. 267/2000 in materia di ordinamento degli Enti Locali;
- lo Statuto comunale in vigore

RITENUTO il testo di regolamento allegato meritevole di approvazione, sussistendone tutti i presupposti di fatto e di diritto;

VISTI i pareri favorevoli, allegati al presente atto, espressi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.L.vo n. 267/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 174/2012, dal Responsabile del Servizio interessato e Responsabile del Servizio Finanziario in ordine, rispettivamente, alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta di deliberazione;

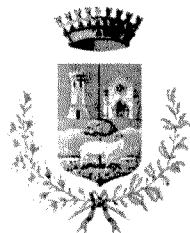
CON VOTI favorevoli n. 6, contrari zero, astenuti zero, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni ampiamente espresse nelle premesse che qui si richiamano interamente, di approvare il Regolamento di Accesso a Progetti di sostegno economico e sociale nel testo allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, sub allegato "A";

Di dare atto che il presente Regolamento sostituirà, dal giorno della sua esecutività, il “Regolamento per la concessione di contributi a persone fisiche ed Enti e modalità di accesso ai Servizi Assistenziali del Comune di Campegine” approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30/09/2002, limitatamente agli articoli da 24 a 29;

Di disporre la pubblicazione del presente Regolamento sul sito internet del Comune nella apposita sottosezione della Sezione “Amministrazione trasparente”.



REGOLAMENTO DI ACCESSO A PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E SOCIALE

Indice:

Art. 1 - PRINCIPI GENERALI E FINALITA'

Art. 2 - DESTINATARI

Art. 3 - REQUISITI E PROCEDURE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Art. 4 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

- **Tipologie "A" e "B".**
 - **Obiettivi del Contributo Economico**
 - **Modalità di erogazione del Contributo Economico**
 - **Lavoro di comunità**
 - **Micro-credito**

- **Tipologie "C" e "D"**
 - **Obiettivi del Contributo Economico**
 - **Modalità di erogazione del Contributo Economico**
 - **Lavoro di comunità**
 - **Micro-credito**

Art. 1 - PRINCIPI GENERALI E FINALITA'

Il regolamento disciplina gli interventi di tipo economico che il Comune di Campegine realizza in campo sociale rivolti alle persone singole o a nuclei campeginesi che, a causa delle loro condizioni psicofisiche e/o sociali, o economiche, si trovano in condizioni di rischio di devianza, emarginazione, degrado, abbandono o solitudine o che semplicemente necessitano di un'integrazione o di un sostegno economico per accedere ad una soglia minima di qualità della vita.

Il Regolamento si ispira alle Linee guida distrettuali sul "lavoro con la povertà approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 26/10/1013 e va nella direzione di affermare :

- la necessità di **continuare a dare risposte tutelanti e contenitive per le situazioni di fragilità ed i casi di cronicità** che non hanno possibilità evolutive, ma di cui occorre farsi carico per garantire diritti minimi e per evitare derive di forte impatto per la comunità;
- Il presupposto che la povertà si configuri spesso come scarsità di risorse personali, culturali o relazionali, è di per sé indicativo rispetto alla **non centralità del contributo economico** fra le ipotesi progettuali che è possibile mettere in campo.

Nell'ambito delle Linee guida indicate al precedente comma 2, l'Amministrazione, da una parte, procederà a mantenere in carico le situazioni che per esigenze di tutela necessitano - temporaneamente o continuativamente - di azioni di protezione, diminuendo tuttavia il livello di investimento temporale laddove non vi siano potenzialità evolutive. D'altra parte, interverrà, con strumenti innovativi, nelle due aree prioritarie che di seguito si menzionano:

- situazioni che portano un problema, ma anche risorse su cui lavorare e presentano quindi **potenzialità evolutive** su cui è possibile costruire un progetto con obiettivi precisi ed impegni di attivazione e verifica;
- situazioni che, pur scivolando gradualmente in una situazione di difficoltà, **non si rivolgono ai servizi**, e per le quali occorre progettare modalità nuove di avvicinamento ed emersione.

Art. 2 - DESTINATARI

Sono ammesse a godere dei benefici del presente regolamento i nuclei familiari (anche con un solo componente) residenti nel territorio di Campegine, che rientrino nelle tipologie individuate dalle "Linee Guida distrettuali sul lavoro con la povertà" e di seguito indicate:

Tipologia A

Le Famiglie inserite in questa tipologia hanno un bilancio di risorse decisamente insufficiente, generalmente causato da stati di malattia psichiatrica o cognitiva, da dipendenza patologica radicata, da esperienze biografiche di degrado e marginalità, ed un rapporto col Servizio costellato da ripetuti fallimenti di progetto tali da aver ridotto la presa in carico ad azioni di mero contenimento e di riduzione del danno; nel caso in cui siano presenti minori, generalmente il Servizio viene autorizzato ad agire interventi di compressione o sostituzione della responsabilità genitoriale.

Le ipotesi di intervento (non di progetto perché impraticabili) dovrebbero essere lucidamente orientate alla soluzione oggettivamente più praticabile e duratura per la messa in protezione delle persone per le quale esiste un obbligo di tutela da parte del Servizio.

Tipologia B

Le Famiglie inserite in questa tipologia presentano un bilancio di risorse personali ed economiche deficitario e vivono un rapporto di dipendenza dal Servizio, con "prese in carico" di ampio raggio e anche di lunga durata. Sono Famiglie fisiologicamente esposte alle dinamiche di esclusione sociale, in quanto fragili, ma al tempo stesso capaci di instaurare delle relazioni di protezione, nei circuiti della beneficenza, del volontariato, del vicinato.

Tipologia C

Le Famiglie riconosciute in questa tipologia presentano sufficienti risorse personali e lasciano intravedere capacità evolutive della propria situazione. Presentano forti criticità, ma hanno gli strumenti per "risalire". Generalmente, portano il problema al Servizio già in fase emergenziale e sollecitano una risposta che, dal loro punto di vista, rientra nei doveri del Servizio.

A volte quindi il rapporto col Servizio Sociale è orientato alla rivendicazione e, in alcune ipotesi, alla manipolatorietà. Le valutazioni del Servizio Sociale risultano quindi molto complesse e delicate ed il rischio di essere "depistati" è presente. Il contributo economico può essere strumento per "agganciare" questa tipologia di utenti e misurarne la capacità di "stare" in un progetto condiviso con il Servizio Sociale.

Tipologia D

Le Famiglie inserite in questa tipologia hanno un bilancio di risorse famigliari sostanzialmente sufficiente, soprattutto per quanto riguarda le risorse personali, ed instaurano un rapporto "alla pari" col Servizio: generalmente non attivano una delega per la soluzione del problema ma attivano un rapporto di consulenza e mediazione oltre che di supporto emotivo per la situazione di difficoltà, mai (o quasi mai) vissuta sino ad ora, che crea una grande frustrazione e un senso di vergogna.

Le Famiglie riconosciute in questa tipologia sono sempre state puntuali nel pagamento dell'affitto, mal sopportano il senso di inadempienza, vivono un senso d'ingiustizia e faticano a pensarsi in una situazione diversa da quella in cui sono abituati a vivere però, se adeguatamente sostenuti ed orientati sono in grado di attivarsi per costruire autonomamente delle soluzioni percorribili.

Un rapporto promozionale e non etichettante con queste Famiglie può evolvere in una reciprocità molto interessante, in prospettiva vitale, per il Servizio e la Comunità stessa.

Art. 3 - REQUISITI E PROCEDURE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

- Il nucleo familiare si deve presentare allo Sportello del Servizio Sociale negli orari di apertura al pubblico;
- E' obbligatorio per il nucleo presentare attestazione ISEE inferiore a € 8500 (e i documenti necessari per la sua attualizzazione, tra i quali una dichiarazione o attestazione del datore di lavoro circa l'attuale condizione lavorativa dei componenti il nucleo familiare; le buste-paga dell'anno in corso)
- Il Servizio Sociale, se lo ritiene funzionale alla propria valutazione, può avviare procedure di approfondimento avvalendosi degli Enti e degli Uffici competenti, al fine di verificare l'attestazione ISEE presentata dal nucleo richiedente il contributo,
- Valutazione del Servizio Sociale e colloqui di approfondimento con un assistente sociale del Servizio stesso, **per valutare la tipologia di nucleo familiare** (di seguito descritte)
- **Elaborazione di un progetto di lavoro con la famiglia utente, che preveda l'attivazione di contributi, o di micro-prestiti, o di legami di comunità, a seconda della tipologia della famiglia utente.**
- Predisposizione e firma congiunta di un accordo scritto, col Servizio Sociale, in cui il nucleo familiare si assume la responsabilità della "tenuta" del progetto e del rispetto degli impegni presi col Servizio

Art. 4 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Tipologie "A" e "B"

Obiettivi del Contributo Economico

- messa in protezione del nucleo;
- tutela delle persone non autosufficienti/patologiche/minori a rischio
- accompagnamento nell'individuare le responsabilità genitoriali e sociali
- Stimolo delle competenze residue e accompagnamento ad una minore dipendenza dal Servizio

Modalità di Erogazione del Contributo Economico

L'erogazione del contributo avviene in maniera flessibile, non soggetta a parametri rigidi, ma alle evoluzioni che il progetto di Vita per questo tipo di utente conosce nel corso dell'anno.

Proprio per le caratteristiche delle tipologie A e B, che sono quelle di condizioni di particolare gravità dal punto di vista patologico/relazionale/sociale/genitoriale, **non vengono fissati parametri rigidi, perché il contributo deve essere conseguente ad una presa in carico flessibile, modulabile e mai pre-definita.**

L'erogazione del contributo può essere interrotta, se:

- il nucleo familiare non rispetta gli impegni con il Servizio Sociale (colloqui periodici, auto-attivazione sul territorio per ricerca lavoro, ricerca opportunità, attività comunitarie concordate con i Servizi Sociali)
- il nucleo familiare ha un atteggiamento non rispettoso, ambivalente, manipolatorio o di minaccia nei confronti del Servizio

Lavoro di Comunità

Il lavoro di comunità, con gli utenti della tipologia "A" e "B", è improntato a minimi e realistici obiettivi di: volontariato, inserimento in contesti ricreativi, legami per la ricerca di opportunità lavorative.

Micro-credito

Gli utenti della tipologia "A" e "B" non hanno le caratteristiche per essere destinatari di micro-credito da parte dei Servizi Sociali

Tipologia "C" e "D"

Obiettivi del Contributo Economico

- "Aggancio" e sostegno nella ri-valutazione del progetto di Vita.
- "Aggancio" di famiglie non abituate a rivolgersi ai Servizi Sociali
- "Aggancio" da cui partire per un accordo in cui i componenti del nucleo diventano parti attive per la Comunità

Modalità di Erogazione del Contributo Economico

I nuclei familiari inseriti nelle tipologie "C" e "D" possono presentare caratteristiche diverse:

- **Nuclei Senza Reddito**, con presenza di uno o più minori
- **Nuclei Senza Reddito**, con assenza di minori
- **Nuclei Senza Reddito**, composti da persona singola che non abbia difficoltà sociali/relazionali/patologiche
- **Nuclei Mono Reddito**, con presenza di uno o più minori
- **Nuclei Mono Reddito**, con assenza di minori

- Nuclei Senza Reddito, con presenza di uno o più minori
I nuclei valutati in questa tipologia hanno diritto a:
- 5 mesi di contributo per consumi e bollette (**€ 1000 complessivi, ridotti a 500 € nel caso in cui il richiedente viva in alloggio di proprietà non vincolato a mutui o finanziamenti**)
- pacco alimentare Caritas per 5 mesi,
- inserimento dei componenti adulti del nucleo nel Progetto Comunità: proposte di percorsi di volontariato/avviamento al lavoro, indicazioni sulla ricerca del lavoro, ecc

- Nuclei Senza Reddito, con assenza di minori

Hanno diritto a:

- 2 mesi di contributo per consumi e bollette non arretrati, ma correnti (**€ 300 complessivi, ridotti a 150 € nel caso in cui il richiedente viva in alloggio di proprietà non vincolato a mutui o finanziamenti**)
- pacco alimentare Caritas per 2 mesi,
- inserimento dei componenti adulti del nucleo nel Progetto Comunità: proposte di percorsi di volontariato/avviamento al lavoro, indicazioni sulla ricerca del lavoro, ecc

- Nuclei senza reddito, composti da persona singola che non abbia difficoltà sociali/relazionali/patologiche

Hanno diritto a:

- 1 mese di contributo per consumi e bollette (**€ 200 complessivi, anche nel caso in cui il richiedente viva in alloggio di proprietà non vincolato a mutui o finanziamenti**),
- pacco alimentare Caritas per 2 mesi,
- inserimento dei componenti adulti del nucleo nel Progetto Comunità: proposte di percorsi di volontariato/avviamento al lavoro, indicazioni sulla ricerca del lavoro, ecc

- Nuclei Mono Reddito, con presenza di uno o più minori

Hanno diritto a:

- 2 mesi di contributo per consumi e bollette (**€ 500 complessivi, ridotti a 250 € nel caso in cui il richiedente viva in alloggio di proprietà non vincolato a mutui o finanziamenti**),
- pacco alimentare Caritas per 5 mesi,
- inserimento dei componenti adulti del nucleo nel Progetto Comunità: proposte di percorsi di volontariato/avviamento al lavoro, indicazioni sulla ricerca del lavoro, ecc

- Nuclei Mono Reddito, con assenza di minori

Hanno diritto a:

- 1 mese di contributo per consumi e bollette (**€ 200 complessivi, ridotti a 100 € nel caso in cui il richiedente viva in alloggio di proprietà non vincolato a mutui o finanziamenti**),
- pacco alimentare Caritas per 2 mesi,
- inserimento dei componenti adulti del nucleo nel Progetto Comunità: proposte di percorsi di volontariato/avviamento al lavoro, indicazioni sulla ricerca del lavoro, ecc

TABELLA RIASSUNTIVA DEI CRITERI E DEI CONTRIBUTI

Caratteristiche del richiedente			Contributi erogati			
Tipologia	Nucleo allargato (> di 1 persona)	Presenza di Minori o persone con necessità di tutela	Contributo per bollette/utenze	Se il nucleo richiedente vive in alloggio di proprietà non vincolato a mutui	Lavoro di COMUNITA': Accompagnamento al lavoro, volontariato	Pacco alimentare
senza reddito	Sì	Sì	1000	500	Sì	5 mesi
Senza reddito	Sì	No	500	250	Sì	2 mesi
Senza reddito	No	No	200	100	Sì	2 mesi
Mono reddito	Sì	Sì	500	150	Sì	5 mesi
Mono reddito	Sì	No	200	100	Sì	2 mesi

IMPORTANTE:

L'accesso al contributo per le tipologie "C" e "D" può avvenire una sola volta in un anno solare.

- **L'erogazione del contributo per le tipologie "C" e "D" può essere interrotta, se:**
 - o il nucleo familiare non rispetta gli impegni con il Servizio Sociale (colloqui periodici, auto-attivazione sul territorio per ricerca lavoro, ricerca opportunità, attività comunitarie concordate con i Servizi Sociali)
 - o il nucleo familiare ha un atteggiamento non rispettoso, ambivalente, manipolatorio o di minaccia nei confronti del Servizio

Lavoro di Comunità

Il lavoro di comunità, con gli utenti delle tipologie "C" e "D", è strutturato in misura importante e prevede un'attivazione consistente del nucleo destinatario del contributo: proposte di volontariato, di cittadinanza attiva, progetto di auto-attivazione per la ricerca di opportunità lavorative, responsabilizzazione del nucleo familiare, a fronte del contributo, a diventare risorsa per altre famiglie in difficoltà sociale e relazionale.

Micro-credito

Gli utenti della tipologie "C" e "D" hanno le caratteristiche personali, cognitive e culturali per essere destinatari di micro-credito da parte dei Servizi Sociali. Il tema però è capirne la situazione economica, e stabilire se sono in grado di restituire il micro-credito, anche in tempi lunghi ("conditio sine qua non" dell'erogazione del credito stesso)

COPIA

C.C. N. 47 del 28/11/2013

**PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
ART. 49 – COMMA 1 –
DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.08.2000
COSÌ COME MODIFICATO DALL'ART. 3,
COMMA 1, LETT. B) DEL D.L. 174/2012**

Responsabile del Servizio interessato: parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESP. 5° SETTORE:
POLITICHE SOCIALI
F.to Dr. Alberto Grassi



Responsabile del Servizio Finanziario: parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL RAGIONIERE COMUNALE
F.to Dr.ssa Germana Fava

COPIA

C.C. N. 47 del 28/11/2013

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to CERVI PAOLO

IL VICE-SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.sa FAVA GERMANA

PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa in data odierna all'Albo Pretorio comunale on-line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dall'art. 124, 1° comma, D. Lgs. N. 267 del 18.08.2000.

Campegine, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.sa Pelosi Anna Maria

Dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dal 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n.267/2000.

Campegine, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Pelosi Anna Maria

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è affissa all'albo pretorio on-line del Comune di Campegine per la pubblicazione dal _____ è divenuta ESECUTIVA il _____ ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18-08-00 n.267.

Campegine, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.sa Pelosi Anna Maria

Conforme all'originale ad uso amministrativo.

Campegine, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.sa Pelosi Anna Maria

